

ALLA DERIVA

LA VITA È UNA COSA MERAVIGLIOSA

di Mario Restagno

Omaggio a Wrozeck

Copione

Torino 1998

Personaggi

MARY

Tenuta da spiaggia

CONTE

Elegante, giacca e cravatta, cappello

LAZARUS

Vero e proprio naufrago

Comparsa

POSTINO

SERVA

Scena

Zattera, un cassone al centro da cui esce il palo della vela

Onde di cartone

Oggetti di scena

Una grossa ed elegante valigia

Uno sdraio

Cannocchiale

Rasoio elettrico a batterie

Carte da gioco

4 matite

3 foglietti

Telegramma

Pentola piccola

Pentola media

Pentola grande

Fornello da campeggio

Tovaglia

Piatti di plastica, bicchieri, posate

Crodino

2 coltellacci da macellaio

Scatola di piselli confezione famiglia

Scatole di carne

PROLOGO**MARY***(Vfc)*

Siamo salpati dal molo di Southampton a mezzogiorno del 10 aprile, mercoledì. Dopo una sosta a Cherbourg, in Francia, e a Queenstown, Irlanda, abbiamo fatto rotta verso New York... America!

Un sacco di gente a bordo.

Dopo quattro giorni di navigazione, la notte del 15 aprile, una notte fredda e senza luna, la nave è affondata.

Su questo tutti sono d'accordo.

Ma... personalmente, visto che c'ero, vorrei dissentire sulla versione raccontata da James Cameron.

Devo constatare amaramente che troppi riflettori sono stati puntati su Jack Dawson. Ma si sa... lo spettacolo ha le sue regole.

A parte che il film non dice tutta la verità sul ragazzo... ed io ne so qualcosa considerato che mi ha girato attorno fin dal giorno dell'imbarco.... questa fantomatica Rose ad esempio io non l'ho neppure notata!

Comunque, in tutto il caos di quella notte non so dire come, ma il destino mi ha fatto trovare riparo su una zattera che le correnti hanno rapidamente trascinato lontano dal luogo del disastro.

Con me due sconosciuti, due uomini... credo.

Certo il contrasto era forte, dal transatlantico più grande del mondo, il Titanic, ad una squallida zattera di circa 6 metri quadrati.

Ma non è dell'imbarcazione che vi volevo parlare...

L'oceano era liscio come l'olio tanto da sembrare un piscina; da qualche giorno stavamo andando così... alla deriva...

Si apre il sipario al buio

Un armonica suona delle note blues lentissime e sofferte

La luce progressivamente illumina la scena

Ad un angolo Lazarus sta suonando l'armonica

Dietro c'è Mary distesa su uno sdraio che prende il sole

Conte di spalle al pubblico si sta facendo la barba con un rasoio elettrico

Improvvisamente Lazarus vede qualcosa

Smette di suonare e prende il cannocchiale

MARY*(Sospira)*

Mangerei qualcosa!

(Pausa)

Qualcuno mi può dire l'ora?

CONTE*(Smette di radersi... guarda l'orologio)*

La mezza!

*(Ritira il rasoio)***MARY**

Preparo qualcosa da mettere sotto i denti?

LAZARUS*(Continua a guardare con il cannocchiale)*

Sì... anch'io ho fame!

MARY*(A Conte)*

E lei... non ha fame?

CONTE*(Si volta lentamente mentre sistema la cravatta)*

Se io avessi fame, che cosa pensa che potrei mangiare?

- LAZARUS C'è una scatola di piselli verdi...
- CONTE *(Troncando)*
Non è rimasto niente!
- LAZARUS Nella valigia...
- CONTE *(Continuando a sistemare la cravatta)*
Vuole che non sappia che cosa c'è nella mia valigia? Le dico che non c'è alcuna scatola di piselli verdi!
- LAZARUS *(Fa per alzarsi...)*
Eppure...
- CONTE *(Con un cenno per fermarlo)*
Non si preoccupi... la fame può giocare brutti scherzi!
(Con tono drammatico si porta sul proscenio)
Cerchiamo di essere realisti: le scorte sono finite... non abbiamo più niente da mangiare!
- MARY Più... niente?
- CONTE Esatto.
- MARY *(Portandosi sul proscenio)*
Ma come? Così, improvvisamente?
- CONTE *(Fatalista)*
Prima o poi doveva succedere.
- LAZARUS Ma è proprio sicuro che...
- CONTE *(Interrompendo)*
Sicuro di che?
- LAZARUS Ieri sera ho visto che c'era una scatola di piselli confezione famiglia... De Rica... Buitoni... no Barilla... forse Cirio...
- MARY Cirio, sì, sono deliziosi!
- LAZARUS *(Sensuale)*
Anche a lei piacciono i piselli Cirio?
- MARY *(Sensuale)*
Li adoro! Così morbidi... così verdi... così gustosi... così...
- CONTE Insomma signora! Signore... un momento... ci sono!
- MARY Che succede?
- CONTE Certe situazioni possono far crollare i nervi... è comprensibile.
(A parte verso Mary)
Non gli dia troppa corda... il soggetto comincia ad avere delle allucinazioni!
- MARY Il soggetto?
- CONTE Sì, lui, quello!
- LAZARUS *(Si sente osservato)*
- MARY O Dio, povero ragazzo!
- CONTE Giovanotto, lei sa dirmi che cosa sono i...
(Sospensione)
- LAZARUS I?
- CONTE *(Schiarendosi la voce)*
I miraggi?
- LAZARUS Miraggi?
(Pausa)
- MARY Sono delle cose che si vedono ma in realtà non ci sono.
- CONTE Per l'appunto...brava!
- LAZARUS Non è il mio caso: io quella scatola di piselli l'ho vista con i miei occhi!
- MARY *(Ribadendo a Conte)*

- L'ha vista con i suoi occhi!
- CONTE Lui desiderava fortemente vederla, tanto fortemente che si è creata una viva immagine nel suo cervello senza nessuna corrispondenza alla realtà!
E poi non si ricordava neppure la marca: è chiaro che si è trattato di un miraggio.
- MARY Adesso, comunque, a parte i suoli miraggi, bisogna fare qualcosa: io ho fame!
- CONTE Non si può certamente restare insensibili alla richiesta di aiuto di una gentile signore! Suggesto di unire le forze in questo momento che potrebbe rivelarsi tragico per la nostra sopravvivenza.
- MARY Che cosa possiamo fare?
- LAZARUS Comprare un cellulare.
- MARY Le sembra il momento adatto per fare dell'ironia?
- LAZARUS Con una telefonatina potremmo chiamare il pronto-pizza.
- CONTE Lei fa tutto troppo facile. Qui non c'è nulla di facile... qui è tutto drammatico, molto drammatico.
- MARY Santo cielo! Se lo dice così sarà proprio vero!
(Verso Lazarus)
- CONTE Ha sentito che cosa dice? Secondo me il signore se ne intende!
E' necessaria una strategia precisa: queste situazioni non si superano improvvisando. Ci vuole una partitura.
- MARY Accidenti.
- CONTE Vi dico che questo è il momento di pensare.
- MARY A che cosa?
- CONTE Alla fame.
- MARY Non c'è problema: ci sto già pensando!
(Si accomoda sullo sdraio)
- CONTE Bene. Facciamo entrare in noi questa fame.
(Si concentra)
- MARY *(Prima dubbiosa, poi convinta comincia a concentrarsi)*
- LAZARUS *(Guarda l'uno e l'altra, cerca di capire che deve fare... poi...)*
Scusi... non ho capito da dove la devo far entrare?
- CONTE *(Come in trance...)*
Lei si deve lasciar penetrare.
- LAZARUS *(Perplesso)*
Non c'è un altro modo?
- MARY *(Entusiasta)*
Io ci sono riuscita: me la sento tutta dentro?
- LAZARUS Dove?
- MARY Nello stomaco.
- CONTE L'aiuto io...
(Si porta alle spalle di Lazarus)
- MARY *(Si alza e segue l'esercizio)*
- CONTE Si rilassi... si concentri... chiuda gli occhi e si concentri sulla parola fame... fame... faaa-me... faaaaaaaa-me...
- MARY O dio sono così immedesimata che mi sento svenire!
(Cade svenuta)
- LAZARUS No, no, io non riesco a pensare a stomaco vuoto.
- CONTE Lei è irrecuperabile!
(Si volta di spalle al pubblico)
- MARY *(Recitando una scena di isterismo a terra)*
Fame.. fame... fame... io ce l'ho tutta dentro, che faccio adesso?

- LAZARUS** Se la tenga!
- MARY** *(Smette improvvisamente, guarda l'uno e l'altro, nota che nessuno la bada, delusa si rialza e si va a distendersi sullo sdraio)*
- CONTE** *(Dopo una certa pausa si volta e verso Mary...)*
Non vi siete mai domandati perché l'uomo ha esplorato nuove terre?
(Verso il pubblico, portandosi sul proscenio)
Perché voleva conoscere come dicono i libri di storia?
Ve lo dico io il vero motivo... la molla che l'ha spinto fin dai tempi più remoti.
(A Lazarus come un commissario di polizia)
Giovanotto!
(Si avvicina e gli dà una spinta)
Giovanotto, dico a lei... perché sta guardando con il cannocchiale l'orizzonte?
- LAZARUS** Io non c'ero.
- CONTE** Come?
- LAZARUS** Nei tempi remoti io non c'ero.
- MARY** Non ha ancora capito che qui è tutto drammatico...
(Verso Conte)
Vero?
- CONTE** Certo. Non stava guardando con questo cannocchiale?
- LAZARUS** Io?
- CONTE** Lo sto chiedendo a lei.
- LAZARUS** E che ne so.
- CONTE** Non faccia lo stupido: che cosa stava facendo con questo cannocchiale?
(Prende il cannocchiale)
- LAZARUS** E mica è mio, l'ho trovato!
- CONTE** *(Consegna il cannocchiale a Mary)*
Insomma stava o non stava guardando l'orizzonte?
- LAZARUS** No.
- MARY** L'ho visto anch'io: stava guardando l'orizzonte con il cannocchiale.
- CONTE** Oh, finalmente! Ha sentito che cosa ha detto questa gentile signorina?
(Rivolto a Mary, riprende il cannocchiale...)
Mi dica...
(Appartandosi con Mary rispetto a Lazarus)
Secondo lei, questo giovanotto, che cosa stava guardando?
- MARY** Forse sperava di vedere una nave di soccorsi.
- CONTE** *(Compiaciuto, poi verso Lazarus accigliato)*
E' così?
- LAZARUS** No.
- MARY** *(Avvicinatosi a Lazarus, ponendosi di profilo con le mani sui fianchi...)*
Si può sapere che cosa stava guardando?
- LAZARUS** Una sirena in topless!
(Mary e Conte si guardano con espressione di compassione mista a disprezzo nei confronti di Lazarus)
- CONTE** Un uomo normale, con un'intelligenza normale, con un'educazione normale, su una zattera alla deriva, come nel nostro caso, avendo a disposizione un cannocchiale...
(Porge il cannocchiale a Mary, si butta in ginocchio recitando una scena di tragedia totale)
Non aspetterebbe forse una nave di soccorso? Non siete d'accordo con me?
- MARY** *(Imitando il maestro...)*

- Certo...
- (Spostandosi vicino a Lazarus)*
- Lei non si rende conto che la nostra situazione è molto drammatica!
- (Si alza piangendo e singhiozzando)*
- CONTE *(Compiaciuto per l'interpretazione)*
- Vedo con piacere che lei signorina riesce ben ad immedesimarsi!
- MARY *(Singhiozzando)*
- Si figuri, mi riesce molto naturale...
- (Improvvisamente normale)*
- Ho una fame.
- CONTE *(Accarezza Mary e si porta da Lazarus)*
- Molto bene. Lei invece, giovanotto, mi sembra che stia ancora faticando ad entrare nella parte: che cosa sta aspettando?
- (Si siede accanto a Lazarus sul bordo della zattera, invita anche Mary a prendere posto accanto a lui)*
- Suvvia, mi dica una cosa... se lei avesse qui ogni ben di Dio l'aspetterebbe ancora questa nave benedetta?
- (Si volta verso Mary)*
- MARY *(Sensuale, guardando dritta negli occhi)*
- Ma ci sarebbe proprio tutto il ben di Dio?
- CONTE *(Alludendo con lo sguardo al corpo di Mary avvicina ulteriormente il volto)*
- Tutto quello che lei potrebbe desiderare!
- MARY *(Stando al gioco)*
- Da mangiare e da bere?
- CONTE Non solo!
- LAZARUS *(Segue l'approccio... dopo una breve pausa...)*
- Mi scusi... ma sarebbe a gratis?
- CONTE *(Contrariato)*
- Diamine, ho detto tutto, tutto quello che potete desiderare!
- LAZARUS Appunto, io di cose ne desidero tante, ma costano tutte un sacco di soldi.
- CONTE Cerchi di capire: il problema non è se costa o non costa, a questo non ci pensi!
- MARY Se io avessi tutto, non cercherei altro.
- CONTE Oh, bene, vedete allora che ho ragione: la fame è la molla di tutto. Ha scatenato guerre o concordato trattati di pace... ha fatto costruire ponti e strade, ha esplorato lo spazio, ha ideato, inventato, progettato e creato... Prendete Mozart. Mozart ha scritto i suoi più grandi capolavori per non morir di fame. Beethoven lo stesso.
- MARY Ma tu guarda!
- CONTE Se Einstein non avesse scoperto la legge della relatività non avrebbe risolto il problema del piatto quotidiano.
- (Si alza)*
- I geni sono diventati tali soltanto per saziare la fame!
- LAZARUS Anche Woody Allen, così magro?
- CONTE Anche lui, certo!
- LAZARUS E Giuliano Ferrara?
- CONTE Come tutti gli altri!
- MARY Ma, allora, noi ci troviamo in una situazione ideale...
- CONTE Brava! Credo che lei abbia colto dove voleva parare il mio discorso!
- LAZARUS La fame dovrebbe spingerci a trovare una soluzione geniale.
- CONTE Esatto. Allora anche lei, così scettico, si è convinto?

- LAZARUS Volendo.
- CONTE Ah, bene! Vi invito dunque a mettere le vostre menti in azione: concentrate la vostra intelligenza... al resto ci penserà la fame.
(Tutti si concentrano)
- LAZARUS *(Lazarus ha qualche difficoltà... poi comincia a mimare l'apertura di una scatola di piselli... mangia con gusto i piselli...)*
- MARY *(Con la coda dell'occhio ha visto Lazarus... si avvicina)*
- LAZARUS *(Ancora con la bocca piena)*
Stavo pensando a quella scatola di piselli...
- MARY Piselli! Geniale!
- CONTE Ma che geniale! La vostra ignoranza mi stupisce! Siamo qui, atrocemente assaliti dagli spasmi della fame e voi vi attaccate ad una pseudo-scatola di piselli partorita dalla vostra mente allucinata! Pensate davvero di risolvere così semplicemente il nostro problema?
(Verso il pubblico)
E' tutta qui la vostra genialità? Colombo non avrebbe mai scoperto l'America con i vostri cervelli!
- MARY Ma lui almeno un uovo ce l'aveva!
- CONTE Ebbene... una soluzione c'è!
- MARY Lei ha una soluzione?
- CONTE Diciamo di sì.
- LAZARUS Allora è un genio.
- MARY *(Alzandosi)*
Si sbrighi... sputi il rospo!
- LAZARUS *(Si alza)*
- CONTE Non dobbiamo pensare a mangiare qualcosa...
- LAZARUS Eh... dobbiamo ancora pensare...
- CONTE Per favore, non mi interrompa! Dicevo, non dobbiamo pensare a mangiare qualcosa, ma piuttosto... qualcuno.
- MARY Qualcuno? Che cosa intende dire?
- CONTE Dobbiamo mangiare qual-cu-no.
- LAZARUS *Portandosi sul proscenio, guardando all'orizzonte verso il pubblico con il cannocchiale)*
Non vedo qualcuno.
- CONTE Dobbiamo mangiare uno di noi!
(Mette una mano sulla spalla di Lazarus)
- LAZARUS *(Trasale)*
- MARY Sì! Geniale! Mangiamo uno di noi!
- LAZARUS Sì, sì mangiamolo!
(Cerca di addentare Mary sul collo)
- MARY *(Cerca di addentare Lazarus sul collo)*
- CONTE *(Dividendoli)*
Alt! Faccio notare che non possiamo gridare tutti e tre insieme "mangiamolo". In una situazione simile qualcuno deve dire: vogliamo favorire, prego, mangiatemi, sarò delizioso!
- MARY Io non posso: sono una donna!
- LAZARUS Ed io sono un uomo.
- CONTE Brutta cosa l'egoismo, caro figliuolo!
- LAZARUS Perché lo dice a me? Lo dica a lei!
- MARY *(A Lazarus)*

- Se lo dice a lei ci sarà una ragione.
- LAZARUS** Ma scusi, perché soltanto io dovrei dire “vogliamo favorire prego mangiatemi, sarò delizioso”? Siamo in tre e tutti e tre abbiamo gli stessi diritti.
- CONTE** D'accordo, d'accordo... non agitatevi! Facciamo piuttosto lavorare il nostro cervello!
(Pausa)
Ecco... se permettete tiriamo a sorte, così siamo tutti uguali.
(Estrae dalla tasca un mazzo di carte e le smazza)
- LAZARUS** Così va meglio!
- CONTE** Carta più bassa, carta perdente: a chi tocca tocca, fatevi sotto.
(Porge il mazzo a Lazarus)
- LAZARUS** *(Prende una carta)*
È un Re, dieci, dieci....
(Ride e va a distendersi sullo sdraio)
- MARY** *(Fa per prendere la carta, ma...)*
No, mi rifiuto! Il sorteggio è una legge barbara: non è da noi! Abbasso il sorteggio!
- CONTE** Prendo atto che la maggioranza non è contenta del sorteggio...
- LAZARUS** Quale maggioranza?
- MARY** La nostra.
- LAZARUS** *(Alzandosi)*
Ehi, non vale... io ho preso un dieci!
- MARY** Appunto.
- LAZARUS** Ho capito: lo fate apposta perché io ho un re. Viva il re. Viva il re!
(Cantando)
Viva il re, viva il re, viva il re le trombe squillano... Viva il re, viva il re, viva il re...
- CONTE** Giovanotto, adesso non vorrà mettere in dubbio la legge che sta alla base di ogni moderna ed evoluta democrazia?
- MARY** *(Sollevata)*
Buona idea! Io sono per la democrazia: viva la democrazia...
- CONTE** A questo punto, scartato il sorteggio che, come ha giustamente rilevato la signorina, è una legge barbara e immorale, indegna di persone civili, si potrebbe ricorrere ad una democratica elezione.
- LAZARUS** Un momento, un momento... in che cosa consiste questa democratica elezione?
- CONTE** Ma dove vive lei? La democrazia è il pilastro sul quale si fondano le società civili.
- LAZARUS** E come funziona?
- MARY** Quando si deve decidere qualcosa si fanno le votazioni: la maggioranza vince e ha ragione.
- LAZARUS** Maggioranza... vince... ragione...
- MARY** *(Si scioglie i capelli e avvicinandosi dolcemente a Conte)*
Ci sta a presentarsi alle elezioni con me? Se facciamo lista unica abbiamo i due terzi dei voti!
- CONTE** Mi sembra un'ottima idea!
- LAZARUS** E no! Questo non vale!
- MARY** *(Mettendo le braccia al collo di Conte)*
La democrazia prevede la libera associazione delle persone.
- LAZARUS** E io con chi mi associo?
- MARY** Sono affari suoi.
(Lasciandosi andare tra le braccia del Conte)

- CONTE *(Dopo aver spinto in terra Mary come una donna usata...)*
Noi siamo democratici e vogliamo essere giusti.
(Va a distendersi sullo sdraio)
Prima di procedere alle elezioni propongo di concedere ad ognuno la possibilità di presentarsi e cercare i suoi alleati.
- MARY *(Voltandosi)*
Cioè?
- CONTE Ogni stato civile che si rispetti prevede la propaganda politica.
- MARY Dovremmo fare una campagna elettorale?
- CONTE Esatto.
- MARY Ma come? Qui? In mezzo all'oceano?
- CONTE *(Alzandosi verso Lazarus)*
Lo vede come siamo democratici?
- LAZARUS Grazie.
- MARY *(Si alza)*
E sia... vada per la campagna elettorale, ma sbrighiamoci: io ho fame.
- CONTE Prego cominci lei.
- LAZARUS Che cosa devo fare?
- CONTE Deve esporre la sua idea su chi è più adatto ad essere eletto.
- LAZARUS E chi viene eletto che fa?
- CONTE Lui niente: gli altri due lo mangiano.
- LAZARUS Capito.
- MARY Prego, si accomodi qui sopra così la sentiremo meglio.
- LAZARUS Grazie.
(Sale sul cassone)
(Conte e Mary si portano sul proscenio)
- LAZARUS Amici.
- CONTE *(Fischietta)*
- MARY Finiscila!
- LAZARUS Cari amici.
- MARY Ci hai rotto.
- LAZARUS *(Dopo una certa pausa...ingenuamente)*
Ma perché fate così?
- CONTE *(Voltandosi perplesso)*
Si usa così... quando un avversario politico parla gli altri devono disturbarlo!
- LAZARUS E' un po' fastidioso.
- MARY In democrazia c'è libertà di parola.
- CONTE Coraggio, lei non si preoccupi, continui pure.
- LAZARUS Ah no! Se non state zitti io non ci sto.
- CONTE Come? Non vuole approfittare del suo diritto di parola?
- LAZARUS Io faccio sciopero!
(Si volta di spalle)
Io sono favorevole allo sciopero della fame!
- CONTE *(Perplesso)*
- MARY *(Corre da Conte e gli parla nell'orecchio, poi ritorna al suo posto)*
- CONTE D'accordo, d'accordo: faremo silenzio: parli pure.
- MARY *(Si tura le orecchie)*
- CONTE *(Si distrae)*
- LAZARUS Amici... non dovete eleggere me, io non voglio voti. Secondo me è molto meglio mangiare uno di voi. Ad esempio la signorina... la sua carne è certamente più

- morbida e gustosa.
- MARY** *(Va verso Lazarus)*
Come si permette? Lei è un maniaco: io la denuncio!
- LAZARUS** Mi scusi, mi scusi... votate allora il signore... lui va molto meglio di me.
- CONTE** *(Va verso Lazarus)*
Io? Ma cosa le salta in mente: è impazzito?
- LAZARUS** Io ho moglie, figli, figlie, bimbi in tenera età. Talvolta al tramonto del sole sto seduto in giardino cullando e allattando i piccoli uno dopo l'altro, mentre mia moglie ricama finché c'è luce. Amici riuscite a immaginare la mia famiglia? Papy, mamy, i baby, le baby... non vi dice niente? Non vi strappa il cuore e le lacrime?
- CONTE** *(Muovendosi verso il proscenio)*
I sentimenti non contano, basta con le lacrime!
- MARY** *(Muovendosi verso il proscenio)*
Giusto! I bambini possono cullarsi da soli!
- CONTE** Chi ha tempo per ricamare ha anche tempo per curare i bambini... orfani!
- LAZARUS** Orfani? Ma io...
- CONTE** *(Ritornando verso Lazarus)*
Il suo diritto di parola è terminato! Scenda.
- LAZARUS** *(Scende deluso)*
- CONTE** Ed ora compagna e cara collega tocca a lei! Si faccia onore.
- MARY** Grazie.
(Sale sul cassone)
Fratelli... commensali.
- CONTE** *(Applaude)*
Bene, ottimo inizio!
- MARY** Io mangio poco, pochissimo, quasi niente, che dico, assolutamente niente! Adoro le diete, infatti sono una fissata della linea. Il mangiare mi fa schifo... è a preparare i manicaretti invece che trovo la più grande gioia della mia vita. Fin da bambina mi sono interessata alla preparazione dei cibi più che al mangiare in sé. Ho cominciato ad aiutare la mia mamma in cucina imparando le prime regole fondamentali. Crescendo è stata per me una scelta inevitabile quella di frequentare l'istituto alberghiero.
- LAZARUS** Diplomata!
- MARY** La mia specialità sono i piatti di carne.
(Rivolgendosi a Lazarus)
I miei intingoli, i miei sughetti sono impareggiabili: scaloppine al marsala, cervelletti al burro, involtini di carne fresca, bistecche al sangue, ecc...eccc.
- LAZARUS** *(Si volta trovandosi a poche dita dalla faccia di Mary)*
- MARY** Anche con poche cose a disposizione, anche in situazione d'emergenza so mettere su dei piatti che non dimenticherete mai.
- CONTE** Scusi... una domanda.
- MARY** Prego sono qui per rispondere a tutte le vostre domande.
- CONTE** E il servizio?
- MARY** Lei ha toccato un tema importantissimo!
- LAZARUS** *(Imita i gesti di Conte)*
- MARY** E' inutile fare un gran lavoro in cucina se poi non si ha l'eleganza di presentare i piatti e servire a tavola con gentilezza. Tutta la mia attività si è sempre ispirata ad un servizio puntuale e premuroso e non potrebbe essere diversamente. A me basta un colpo d'occhio per intuire i desideri dei commensali: il mio motto è prevenire. Sulla prevenzione è incentrato il mio programma: tutto sulla

- prevenzione.
- CONTE Molto interessante!
- LAZARUS Molto interessante!
- MARY Sono contenta di aver suscitato il vostro interesse. Ci sarebbero ancora tante cose da dire...
- LAZARUS Ecco, se permette... visto che è diplomata... la pasta alla carbonara... il pepe... a prescindere... ci vuole o non ci vuole?
- MARY *(Consulta Conte)*
Ci vuole, ci vuole...
- LAZARUS *(Andando sul proscenio)*
Ci vuole, ah. ah, ah... Peppino! Ah, ah, ah... ci vuole... il pepe...
- CONTE Per favore, signore...
- LAZARUS L'altra sera a casa di Peppino, ah, ah, ah... carbonara... il pepe... lui no...
- CONTE *(Lo prende per un braccio e lo riporta all'ordine)*
Vogliamo lasciar terminare la signorina!
- LAZARUS *(Borbotta alcune parole ad libitum)*
- CONTE Concluda il suo discorso.
- MARY Grazie... ci sarebbero ancora tante cose da dire, ma io preferisco passare ai fornelli. Se dunque avete bisogno di una cuoca non votate me: sarebbe un grave errore! Potreste trovarvi con la materia prima senza sapere che cosa farne... che tristezza! Pensateci!
- CONTE Brava, brava! Complimenti.
- MARY *(Scendendo dal cassone)*
Grazie, grazie. Ora tocca a lei: in bocca al lupo.
- CONTE *(Sale sul cassone)*
Parlerò brevemente e con stringatezza militare.
Primo: non voglio influire sulle vostre opinioni. Decidete voi. Io sono al vostro servizio e la vostra volontà per me è sacra: mangerò quello che mi darete.
Secondo: vi chiedo solo di togliere il grasso che non lo sopporto.
Terzo: se proprio insistete, io non voglio fare il demagogo, il politico che promette solo, tuttavia ve lo dico chiaro e tondo: se non scegliete me, l'altro che sopravvive avrà la coscia e il filetto!
Il mio discorso è finito, sono stato breve, ma democratico!
(Scende dal cassone e va verso il proscenio)
- MARY *(Seguendolo)*
Bravo, sei il migliore!
- LAZARUS Lei è stato magnifico, solo che io...
- MARY *(Abbracciandolo come una fans)*
Sei stato grande!
(Lo bacia)
- CONTE *(Staccandosi da Mary)*
I discorsi li abbiamo fatti: ora votiamo!
(Estrae carta e penne dal taschino della giacca e distribuisce)
- MARY *(Si apparta ad un angolo della zattera)*
- CONTE *(Va al fondo e si volta di schiena)*
- LAZARUS *(Tentenna, pensa, poi... getta in mare la penna)*
Scusi... non posso votare... mi è caduta in mare la penna!
- CONTE *(Va verso di lui e gli porge un'altra penna, quindi ritorna al fondo)*
- LAZARUS *(Dopo l'imbarazzo iniziale divide in due il foglio)*
(Nel frattempo Conte e Mary hanno finito)

- (Conte si toglie il cappello e fa mettere il voto di Mary)*
(Altrettanto fa lui e aspettano Lazarus)
(Lazarus termina e mette anche i suoi voti nel cappello)
- CONTE Contiamo i voti.
(Porge il cappello a Mary)
 Signorina, grazie. Uno... due... tre... quattro!
- LAZARUS C'è qualcosa che non va?
- CONTE Signori, la votazione è nulla: qualcuno deve aver votato due volte.
- MARY *(Getta il cappello in terra)*
 E ora che si fa? Io ho fame.
(Va a distendersi sullo sdraio)
- LAZARUS *(Sale sul cassone e scruta l'orizzonte con il cannocchiale)*
- CONTE E la tipica crisi di gabinetto, crisi di ministero: potremmo ricorrere alla nomina di un candidato.
- LAZARUS E chi lo nomina?
- CONTE Me ne incarico volentieri io...
- LAZARUS *(Scende dal cassone)*
 L'avrei giurato. No! Non ci sto...
(Va verso l'angolo e si siede)
- CONTE In simili momenti la situazione può essere salvata solo da un individuo pieno di abnegazione e di altruismo, disposto a sacrificarsi per gli altri.
(Rivolto a Lazarus)
 Caro e stimato collega....
- LAZARUS *(Continua a guardare con il cannocchiale)*
- MARY *(Si alza e si avvicina a Lazarus)*
- CONTE Caro e stimato collega...
- MARY Caro e gustoso collega....
(Si mette in ginocchio e posa le mani sulle spalle di Lazarus)
- LAZARUS Giù le mani, la prego. Soffro il solletico.
- MARY *(Non si dà per vinta e comincia a massaggiare le spalle con dolcezza)*
- CONTE Caro e stimato collega, abbiamo capito fin dal primo momento la sua nobiltà d'animo e la sua delicatezza. Siamo felici di poterle offrire l'occasione di realizzare il sogno della sua vita.
- LAZARUS No, non voglio!
- MARY Ssst... bravo, dai!
(Guarda Conte per assicurarlo di continuare più ipnotico)
- CONTE *(Si china verso Lazarus)*
 Non sente entrare in sé il desiderio di dare agli altri un segno tangibile della sua generosità...
- LAZARUS *(Mollemente)*
 No...
- CONTE Lei resterà per sempre nella nostra memoria come un uomo gentile....
- MARY Tenero...
- CONTE *(Deglutendo)*
 Appetitoso...
- LAZARUS *(I massaggi di Mary e le parole di Conte lo hanno intontito, ma non abbastanza per cedere...)*
 No, non voglio!
- CONTE Come? Non vuole offrirsi volontario, vergogna!
(Va a sedersi tristemente all'angolo opposto)

- LAZARUS *(Verso Mary)*
Ma non è una cosa giusta!
- MARY *(Smette i massaggi, si alza e va da Conte)*
Va bene, va bene, si calmi: per lei è giusto non essere mangiato, abbiamo capito!
(Consola teneramente Conte)
- LAZARUS *(Si sente un po' in colpa)*
Queste sono insinuazioni: io dico soltanto che le cose devono essere fatte con giustizia.
- MARY *(Dopo una breve pausa, a parte)*
Non capisco perché tutte queste tergiversazioni: ammazziamolo e...
- CONTE
No, no, facciamo in modo che la storia non abbia a giudicarci male.
- MARY
Ah, capisco!
(Pausa di riflessione)
- CONTE *(A Mary)*
Mi dica, vive ancora sua madre?
- MARY
E la sua?
- CONTE
Purtroppo io sono completamente orfano dall'infanzia!
(Piange)
- MARY
Volevo dire appunto anch'io la stessa cosa. La verità è che non ho mai conosciuto i miei genitori...
(Piange)
non ho neanche avuto dei genitori...
(Piange)
forse sono nata in provetta...
(Piange)
...in un centro di inseminazione artificiale...
- CONTE *(A Lazarus)*
E lei?
- LAZARUS
Ho ancora la mia cara mamma. In questo momento starà piangendo per me.
Povera e unica mamma!
- CONTE *(Si alza deciso e cambiando tono)*
Mi sembra che la questione sia risolta. Noi due siamo orfani e lei no. Mi dica: avrebbe il coraggio di far del male a due poveri orfani?
- MARY
Lei ha la sua mamma, lei è sempre stato avvantaggiato: è venuto il momento di saldare questo debito morale che lei ha nei confronti di chi è orfano.
- LAZARUS
Ma può darsi che mia madre sia morta: è tanto che manco da casa.
- CONTE
Fuori le prove!
- LAZARUS
Non stava molto bene quando sono partito!
- MARY
Non ci venga a raccontare storie; sua madre gode ottima salute, e che Dio gliela conservi a lungo... Mentre i nostri poveri genitori...
(Piange)
- LAZARUS *(Guarda fuori dalla zattera prima casualmente, poi sempre più interessato)*
- CONTE *(Abraccia Mary e la consola)*
Si ricorda quelle sere d'autunno quando ancora bambini stavamo scalzi e intirizziti a vendere i fiammiferi ai passanti...
E li bruciavamo uno ad uno per scaldarci le mani...
E i piedi...
- MARY
Ehi, ehi! Guardate, sta arrivando qualcuno! Uomo in mare!
- POSTINO *(Entra)*
Espressa-raccomandata-assicurata per il signor Lazarus!

- MARY Lazarus? Qui non c'è nessun Lazarus!
- LAZARUS Sono io!
(Si avvicina a Postino e prende la busta)
- MARY Ah! E' lei?
(A Conte)
Che ne pensa?
- CONTE *(Sciogliendosi dall'abbraccio)*
Niente di buono.
- LAZARUS *(Apre la busta e legge... prima serio... preoccupato... triste... disperato... sorride... ride... gioia folle... si ricompono)*
Signori, apprendo in questo momento una triste notizia: mia madre è morta!
(Esulta e va a distendersi sullo sdraio)
- CONTE Me lo aspettavo.
- LAZARUS Adesso anch'io sono orfano: la questione va rivista tutta daccapo.
- CONTE Lei è un vero imbecille!
- POSTINO Io faccio solo il mio dovere: era espressa raccomandata assicurata con ricevuta di ritorno, cerchi di capire!
- LAZARUS *(Si alza)*
Lei è un angelo!
(Lo abbraccia)
- POSTINO Grazie, ma adesso metta una firma qui.
- LAZARUS *(Firma)*
Volentieri metto tutte le firme che vuole e dove vuole!
- MARY Senta, vorrei trasmettere un telegramma urgentissimo... un S.O.S.
- POSTINO Può rivolgersi agli uffici postali: sono aperti dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 13.30.
- MARY Sì, ma il nostro è un caso...
- POSTINO Troverà anche un efficiente sportello informazioni. Buongiorno signori e buona permanenza!
- LAZARUS Molto gentile, grazie!
- MARY Ehi, ma noi siamo alla deriva! È una situazione d'emergenza.
- POSTINO *(Mentre si allontana)*
Tutta la vita è un'emergenza, cara mia.
- MARY *(Rimane a guardare il Postino che si allontana)*
- LAZARUS *(Bacia il telegramma, lo affigge al palo della zattera...)*
- CONTE *(a Mary)*
Signorina, cominci a preparare l'occorrente.
- MARY E la storia?
- CONTE La storia la scriveremo noi.
- MARY *(Si illumina il viso di speranza)*
Benissimo.
- LAZARUS Ma come, sono orfano come voi!
- CONTE Lei dimentica che esiste la giustizia storica!
- LAZARUS Giustizia storica?
- MARY *(Avvicinandosi a Lazarus con un pentola di piccole dimensioni)*
Se è ignorante, stia zitto!
(Prende le misure e vede che non va bene)
- CONTE Va bene che siamo tutti orfani, ma non sullo stesso piano. C'è orfano e orfano. Per esempio: chi erano i nostri genitori?
- MARY *(Posa la pentola media vicino ai piedi di Lazarus e si allontana per valutare le*

- misure)*
- LAZARUS** Cosa c'entrano ancora i genitori?
(Mette il piede nella pentola media)
- CONTE** C'entrano, eccome! Mi dica: cosa faceva suo padre?
- LAZARUS** *(Titubante)*
Mio padre era cancelliere in tribunale.
- MARY** *(Mostrando una grossa pentola)*
Questa dovrebbe andare bene: che ne pensa?
- CONTE** Sì.
(Verso Lazarus)
Lo supponevo. E sa invece cos'era mio padre? Un semplice taglialegna analfabeta. Tagliava gli alberi per le cartiere affinché poi suo padre avesse su che scrivere gli atti del sequestro diretti contro il centro di inseminazione artificiale della signorina!
- MARY** *(Affilando dei coltellacci)*
Si vergogni!
(Sale sul cassone)
- LAZARUS** Mi dispiace, ma io non ne ho colpa.
- CONTE** Per questo parliamo di giustizia storica!
- MARY** Lei ha avuto sempre più di noi!
- SERVA** *(Sta arrivando a nuoto, da lontano...)*
Signore!
(Tutti si voltano verso la voce...)
- CONTE** *Che succede?*
- MARY** Una donna in mare!
(Verso Lazarus)
Sarà sua madre!
- LAZARUS** Oh no!
- SERVA** *(Arriva alla zattera)*
Signor Conte!
- LAZARUS** Conte? Qui non c'è nessun Conte!
- SERVA** *(A Conte)*
Signor Conte non riconosce la sua serva?
- CONTE** Scusi, io non la conosco!
- MARY** Ha detto che è la sua serva!
- CONTE** Stupida! Taci!
- SERVA** Signor Conte io le insegnavo a cavalcare sul pony quando il signor Conte era ancora signorino, non mi riconosce?
- CONTE** Fuori dai piedi! Ti ordino di lasciare immediatamente la zattera e di affogare.
- SERVA** Obbedisco, signor Conte, vado e mi affogo!
- MARY** *(Scende dal cassone ammirando Conte)*
- CONTE** Dunque, dicevo che la giustizia storica...
- LAZARUS** Sicuro... signor Conte la giustizia storica!
- MARY** Uauh! Mi hanno sempre affascinata gli aristocratici!
- LAZARUS** *(Imitando l'accento della serva)*
Era lei che faceva il conticino e cavalcava il pony!
- CONTE** Ma se non so neanche andare in bicicletta!
- LAZARUS** Certo, per andare in bagno a fare la pipì, mo ve', usava la Rolls Royce! Pì-pì... po-po'!
- MARY** *(Fa la svenevole)*

- Che stile! Seducente anche al bagno!
- CONTE Mio padre non poteva neanche regalarmi un cavallo a dondolo.
- LAZARUS Sì... abbiamo sentito la serva!
- CONTE Quale serva? Signorina lei ha per caso visto una serva?
- MARY Farò tutto quello che vuole!
- CONTE Dica no!
- MARY Io? No!
- LAZARUS *(Sbalordito dal comportamento di Mary)*
- CONTE Visto! Lei continua a soffrire di allucinazioni.
- MARY Bisogna internarlo in un ospedale psichiatrico.
- CONTE No, ci serve qui: deve soltanto fidarsi di chi è più maturo e responsabile!
- MARY *(A Lazarus)*
Capito?
(A Conte)
Preparo la tavola?
- CONTE Certamente: facciamo un pranzo completo!
- MARY Tesoro, metto anche la tovaglia?
- CONTE Quella della festa!
- LAZARUS Non potevamo mangiare la sua serva?
- MARY *(Mentre prepara la tavola sul cassone)*
Non hai capito! Era una tua allucinazione.
- LAZARUS Non vi piace il pesce? Potrei tuffarmi e pescare per voi del buon pesce fresco...
- MARY *(Dopo una leggera incertezza)*
Poi magari passa un pescecane e noi restiamo senza pesca e pescatore!
- CONTE No, signor Lazarus, il rischio è troppo alto.
- LAZARUS Posso darvi un consiglio disinteressato?
- CONTE Sarebbe?
- LAZARUS Un consiglio strettamente tecnico: da parecchi giorni non mi lavo i piedi.
- CONTE *(A Mary)*
Che cosa ne dice?
- MARY *(Continuando a preparare il tavolo)*
Direi che è meglio farglieli lavare!
- LAZARUS L'igiene è il fondamento di una sana educazione.
- CONTE Giusto... giusto! Cominci pure... si lavi!
- LAZARUS *(Si lava)*
Allora avete proprio deciso per quanto mi riguarda?
- CONTE È chiaro. Pensi che esempio il suo! Le faremo una lapide.
- MARY Si è fatto cotoletta per salvare i suoi compagni! Bello, bello davvero!
- LAZARUS Dite sul serio?
- CONTE Vede, la gloria lo aspetta.
- LAZARUS Oh, la gloria!
- CONTE E lei prima non mi voleva credere!
- LAZARUS Forse perché ero ancora immaturo, ma ora incomincio a capire...
- CONTE Si vede che lei in fondo è una persona ragionevole.
- MARY *(Si è avvicinata a Lazarus)*
Il sinistro è ben pulito!
- LAZARUS Ancora un po' qui tra le dita... a proposito, siete proprio decisi?
- CONTE Su viva con gioia questi momenti che la separano dalla fama.
- MARY *(Ritorna ai preparativi)*
E dalla mia fame! Signor Conte desidera un po' di pepe?

- LAZARUS Si, grazie, ma poi glielo dite a Peppino.
CONTE *(Paterno)*
Glielo diciamo, stia tranquillo!
- LAZARUS Lui non ci crede che sulla carbonara ci va il pepe, che scemo!
CONTE Su coraggio, lei è un eroe, non si perda in queste quisquiglie della vita.
MARY Signor Conte, allora lo metto?
CONTE Non ho particolari esigenze... mi fido del suo palato!
MARY Preparo il soffritto.
(Prende un fornellino da campeggio)
- CONTE Intere generazioni ricorderanno questo suo nobile gesto.
LAZARUS E' vero, mi avete convinto: sto diventando un uomo nuovo! Un conto è essere mangiato come vittima di una volgare violenza, un conto con il proprio consenso interiore per un ideale superiore! Il sinistro è pulito... il destro mi sembra che non ci sia bisogno...
- MARY No, no... lavi anche il destro: a me non piace il brodo troppo grasso!
LAZARUS Come vuole: la cuoca è lei! Anche diplomata!
CONTE Coraggio abbiamo tutto il tempo!
LAZARUS Sono stato io a prendere la grande decisione, vero?
CONTE Certamente.
LAZARUS Io per primo mi sono offerto per gli altri.
CONTE Ovvio.
LAZARUS Mi sento finalmente nuovo!
MARY *(Mentre posa la padella sul fornello)*
E si sta soltanto lavando i piedi! Pensi a come si sarebbe sentito se avesse fatto la doccia!
- LAZARUS Vuole che faccia la doccia?
CONTE No, no...
LAZARUS Per me è indifferente, davvero!
CONTE Non si deve approfittare della disponibilità degli altri!
LAZARUS Per me è un piacere: insisto!
MARY *(Si avvicina a Conte)*
CONTE Non insista, c'è un preciso dovere da parte nostra di non abusare.
LAZARUS Non dovete sentirvi obbligati!
MARY Signor Lazarus, grazie, sarà per un'altra volta... ops... volevo dire...
LAZARUS Come volete!
(Dopo una breve pausa)
Oggi ho concepito ideali che prima mi erano estranei.
- MARY Per esempio?
LAZARUS Morire per gli altri!
CONTE Mi complimento!
MARY Meraviglioso! Ne parleremo ai nostri figli, vero?
CONTE *(In contropiede)*
MARY *(Ritorna al fornello)*
LAZARUS Ecco fatto. Vorrei che mi fosse concesso di fare un discorso prima di sacrificarmi...
CONTE Un discorso?
LAZARUS Sì.
MARY Un altro discorso!
LAZARUS Un discorso sulla libertà!
MARY Tesoro, ho già l'olio sulla fiamma!

CONTE Va bene, ma non si dilunghi: l'olio è pronto.
LAZARUS *(Suona l'armonica)*
(Conte si siede al tavolo imbandito sul cassone da Mary... beve l'aperitivo... Mary continua i preparativi)

MARY Il sale?
CONTE Nella valigia!
MARY *(Apre la valigia ed estrae una scatola di piselli Cirio confezione famiglia)*
Piselli!

CONTE Ssst! La nasconda! Presto!
MARY *(Trova una confezione di carne in scatola)*
Ma qui c'è ogni ben di Dio!
CONTE *(Si precipita e chiude la valigia)*
MARY Ma ad essere sincera, alla carne umana, io preferisco i piselli!
CONTE A me invece non piacciono... del resto... non vede com'è felice?
(Lo guardano)

MARY Hai ragione, caro, è proprio felice!
(Abbraccia Conte contemplando Lazarus)

CONTE *(Portandosi sul proscenio)*
Guardi che tramonto suggestivo.

MARY Oh, sì, l'infinito è qualcosa che ti porti dentro.
CONTE Già.
MARY È tutto così meraviglioso!
CONTE La vita è una cosa meravigliosa.
MARY *(Guardando teneramente l'orizzonte)*
Sì, lasciamolo morire.

LAZARUS *(Conclude suonando alcune note con l'armonica)*

(Sipario veloce)